

Emanuele Neri

La formazione specialistica medica nell'Unione Europea

Una visione comparativa
per una riforma italiana



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2026

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677613-6

ISBN versione epub 978-884677630-3

A mia moglie Cristina e nostro figlio Gabriele

E la nave continua a navigare verso Nord
Attraverso la nebbia e il ghiaccio e
L'albatro continua a seguirla

Samuel Taylor Coleridge

Prefazione

La formazione specialistica medica rappresenta uno dei nodi decisivi per il futuro del Servizio Sanitario Nazionale. In essa si intrecciano qualità dell'assistenza, innovazione scientifica, sostenibilità organizzativa, equità territoriale e capacità di risposta ai bisogni di salute di una società in rapida trasformazione. In questo contesto, il volume di Emanuele Neri merita una particolare attenzione perché affronta un tema cruciale con un approccio documentato e orientato, non soltanto alla descrizione dell'esistente, ma alla costruzione di una visione per il futuro.

Questo lavoro acquista particolare rilievo perché l'Autore non si limita a esaminare i singoli ordinamenti nazionali in maniera compilativa, ma colloca la riflessione sulla formazione specialistica dentro i grandi mutamenti della medicina contemporanea: la medicina di precisione, lo sviluppo delle scienze omiche, la digitalizzazione dei processi di cura, l'intelligenza artificiale, l'approccio *one-health*, il valore strategico della ricerca. In questo modo, la questione formativa viene restituita alla sua vera natura: non mero problema amministrativo o corporativo, ma scelta di sistema, destinata a incidere direttamente sulla qualità della medicina che saremo in grado di praticare nei prossimi decenni.

Un ulteriore pregio del lavoro è la sua prospettiva comparativa. L'analisi dei diversi modelli europei di formazione specialistica consente di cogliere, con chiarezza e rigore, la pluralità delle soluzioni adottate nei vari Paesi: sistemi centralizzati e sistemi decentrati; modelli fondati su concorsi nazionali e modelli basati sull'assunzione diretta nelle strutture assistenziali; percorsi a prevalente matrice universitaria e percorsi maggiormente integrati nel sistema ospedaliero e territoriale. Da questa ricognizione emergono differenze che non sono semplicemente organizzative, ma riflettono diverse strategie di formazione dei futuri specialisti. Il confronto tra i diversi Paesi europei diventa così uno strumento di discernimento critico. Ogni sistema viene letto nei suoi punti di forza e nei suoi limiti: vi sono modelli capaci di produrre professionisti rapidamente autonomi grazie a una forte immersione clinica; altri che custodiscono con maggiore evidenza il nesso fra formazione, università e ricerca.

Il volume mostra un impianto di ricerca serio e ben strutturato, fondato sulla consultazione di fonti normative, documenti istituzionali, siti

ministeriali, materiali universitari, letteratura scientifica e confronti con professionisti ed esperti dei diversi contesti nazionali. La formazione specialistica non viene mai separata dal contesto istituzionale. L'analisi del Servizio Sanitario Nazionale italiano, della sua natura universalistica, della sua articolazione regionale, del rapporto tra ospedale, università e territorio, consente di comprendere come ogni ipotesi di riforma delle scuole di specializzazione debba essere coerente con l'identità profonda del nostro sistema sanitario. La formazione degli specialisti, infatti, non può essere pensata indipendentemente dai luoghi in cui essi saranno chiamati a operare, dalle trasformazioni epidemiologiche in atto, dalle disuguaglianze territoriali da colmare e dalla necessità di coniugare eccellenza accademica, competenza clinica e capacità di innovazione.

In questa prospettiva il volume assume un valore particolarmente rilevante per il dibattito italiano. Le questioni che esso pone sono centrali e non più rinviabili: il rapporto tra teoria e pratica; il peso della rete formativa; la qualità della supervisione tutoriale; i sistemi di valutazione basati sulle competenze; il ruolo del libretto-diario e dei portfolio; l'integrazione strutturale della ricerca nel percorso formativo; l'apertura internazionale; l'impiego delle nuove tecnologie didattiche; la necessità di una maggiore flessibilità dei percorsi; l'equilibrio tra tutela del medico in formazione e piena valorizzazione del suo potenziale professionale. Tutti questi temi, affrontati dall'Autore con misura e competenza, convergono verso una idea di riforma che non smantella il patrimonio del modello italiano, ma lo sollecita a evolvere.

Il messaggio che il lettore ricava da queste pagine è chiaro: l'Italia dispone di tradizioni accademiche, cliniche e assistenziali di altissimo livello, ma ha oggi la responsabilità di ripensare il proprio sistema di formazione specialistica anche guardando alle migliori esperienze europee.

Per tali ragioni, ritengo che questo libro debba essere accolto come un contributo importante al dibattito nazionale sulla formazione medica post-laurea. Esso parla alle Università, al Servizio Sanitario Nazionale, alle istituzioni regolatorie, ai professionisti già formati e ai medici in formazione; ma, in ultima analisi, parla soprattutto al futuro della sanità italiana, in quanto dalla qualità della formazione degli specialisti dipende, in ampia misura, la qualità della medicina che sapremo garantire ai cittadini.

Con questo spirito, raccomando vivamente la lettura di queste pagine, certo che esse sapranno alimentare una riflessione alta, concreta e lungimirante su uno dei temi strategici per il nostro sistema universitario e sanitario.

Prof. Riccardo Zucchi
 Rettore, Università di Pisa

Premessa

Il testo si propone di effettuare un'analisi dei sistemi di formazione specialistica medica in Europa, offrendo una valutazione comparativa e le basi per una riflessione critica e costruttiva sul futuro della formazione medica specialistica in Italia.

L'analisi si fonda su una varietà di aspetti cruciali dei programmi formativi nei diversi paesi, considerando non solo la struttura formale dei programmi, ma anche il delicato equilibrio tra la formazione teorica e quella pratica, fondamentale per la preparazione di medici specialisti che siano competenti, e pronti ad affrontare la pratica clinica.

Premessa essenziale nell'affrontare questo testo è essere consapevoli della diversità degli approcci adottati dai vari paesi europei. Alcuni sistemi, come quello dell'Austria e della Germania, tendono a privilegiare un approccio più pratico e orientato all'esperienza clinica diretta. Altri, come il sistema italiano, danno valore ad un bilancio tra formazione teorica accademica ed esperienza pratica. Queste diversità riflettono non solo differenze tra i sistemi sanitari nazionali, ma anche diverse filosofie educative e tradizioni mediche di ciascun paese.

Una valutazione comparativa consente quindi di identificare i punti di forza e di debolezza di ciascun sistema. Ad esempio, l'approccio più pratico può produrre specialisti rapidamente operativi, anche in contesti di emergenza, fornendo pronta disponibilità per guardie e reperibilità, ma potrebbe rischiare di trascurare aspetti teorici importanti per lo sviluppo del pensiero critico e della capacità di ricerca. D'altro canto, un sistema più orientato alla teoria può fornire una base conoscitiva più solida, ma potrebbe richiedere un periodo di adattamento più lungo per l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite nell'affrontare la complessità clinica, e situazioni emergenziali.

Altra premessa nella lettura del testo è la consapevolezza del ruolo della ricerca nella formazione specialistica. Si evidenzierà come in alcuni paesi l'integrazione della ricerca nel percorso formativo è particolarmente enfatizzata nei centri di formazione specialistica accademici, preparando i futuri specialisti non solo alla pratica clinica ma anche all'innovazione e al progresso scientifico nel loro campo.

La durata dei programmi di specializzazione è un altro elemento di variabilità tra i diversi sistemi europei. Alcuni paesi optano per programmi più brevi ma intensivi, mentre altri preferiscono percorsi più lunghi che permettono una maggiore esposizione a diverse sottospecialità. Questa differenza ha implicazioni prospettive significative non solo sulla formazione dei medici, ma anche sulla pianificazione del fabbisogno di professionisti sanitari a livello nazionale, laddove lo sviluppo di specifiche competenze consente di colmare le eventuali carenze specialistiche di un singolo ospedale o di una determinata area geografica.

Di particolare interesse sono inoltre le diverse modalità di valutazione e certificazione degli specializzandi. Alcuni sistemi privilegiano valutazioni continue basate sulle competenze, mentre altri si affidano maggiormente a esami formali annuali o semestrali, ed in altri ancora si combinano entrambi i metodi valutativi. Queste differenze riflettono comunque approcci orientati alla garanzia della qualità e alla verifica delle competenze acquisite.

La comparazione dei vari sistemi europei offre all'Italia un'opportunità unica per una visione critica e migliorativa del proprio sistema di formazione specialistica. Analizzando i pro e i contro di ciascun approccio, è possibile identificare le migliori pratiche, e considerare come queste possano essere adattate e integrate nel contesto italiano.

Per il futuro della formazione specialistica in Italia, il testo consente di elaborare con spirito critico, delle possibili direzioni, di seguito anticipate e che verranno poi meglio discusse nei capitoli conclusivi:

1. Una maggiore integrazione tra teoria e pratica, cercando un equilibrio ottimale che preservi l'eccellenza accademica italiana e incrementi l'esperienza clinica pratica.
2. L'implementazione sempre più strutturale di sistemi di valutazione basati sulle competenze, che possano meglio riflettere la preparazione effettiva, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, dei medici in formazione per la pratica clinica.
3. Un maggiore focus sull'integrazione della ricerca nel percorso formativo, preparando gli specialisti non solo alla pratica clinica ma anche all'innovazione scientifica e al pensiero critico.
4. La considerazione di percorsi formativi più flessibili e modulabili, che possano adattarsi alle esigenze individuali degli specializzandi e alle necessità specifiche delle diverse specialità mediche.

5. Il potenziamento degli scambi internazionali e delle esperienze formative all'estero, per ampliare gli orizzonti degli specializzandi e favorire lo scambio di conoscenze e pratiche.
6. L'adozione di tecnologie innovative nella formazione, come la simulazione, l'intelligenza artificiale e il fascicolo sanitario elettronico.
7. Una revisione critica dello status di *studente lavoratore* del medico in formazione in Italia, versus uno stato di *lavoratore in formazione*.

L'obiettivo ultimo deve essere quello di formare medici che siano non solo eccellenti specialisti nelle prestazioni assistenziali, ma anche professionisti capaci di guardare alla ricerca e all'innovazione, sviluppando un pensiero critico e adattativo per affrontare le sfide della medicina moderna.

Integrando le migliori pratiche europee con i punti di forza tradizionali del sistema italiano, si può aspirare a un modello di formazione specialistica che sia all'avanguardia, efficace e in grado di preparare al meglio i futuri specialisti, sia per le esigenze del sistema sanitario nazionale, sia per lavorare nel contesto europeo.

Il testo parte da una premessa sugli aspetti caratterizzanti la medicina moderna, e sul servizio sanitario nazionale italiano (all'interno del quale si modella il sistema di formazione specialistica), per sviluppare successivamente una analisi dei vari sistemi di formazione dei paesi dell'Unione Europea. Non tutti i paesi sono stati oggetto della ricerca, ma sono stati presi in considerazione solo i sistemi per i quali erano disponibili fonti di informazione consistenti e verificate.

Lo scopo del testo è quindi di sviluppare una analisi comparativa dei vari sistemi al fine di apportare elementi di riflessione, innovativi e migliorativi al sistema di formazione specialistica italiano.

Indice

Prefazione	7
Premessa	9
La medicina moderna e la formazione specialistica	13
Il Sistema Sanitario Italiano	17
Il sistema della formazione specialistica in Italia	22
La situazione regolatoria della formazione specialistica medica definita dall'Unione Europea	28
Premessa metodologica sull'analisi dei sistemi di formazione specialistica in Europa	36
Austria	38
Belgio	45
Repubblica Ceca	50
Croazia	54
Francia	60
Germania	67
Grecia	73
Irlanda	81
Olanda	88
Polonia	95
Regno Unito	100
Romania	105
Spagna	112
Svezia	117
Svizzera	124
Turchia	129
Ungheria	136
Analisi comparativa dei sistemi di formazione specialistica medica in Europa	142
Le sfide future della formazione medica specialistica in Europa	148
Quale futuro per la formazione specialistica in Italia?	157
Ruolo dell'intelligenza artificiale nei percorsi formativi	165
Il potenziale ruolo del fascicolo sanitario elettronico nella formazione specialistica medica	175
Ringraziamenti	183
Commento dell'Autore	185

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di giugno 2026